

Inaugurata mercoledì mattina nei locali del nosocomio di via Bernasconi. Confermato anche il progetto Mataba

Una nuova vita per l'ospedale E l'attesa Casa di Comunità adesso è finalmente realtà

LISSONE (poo) Un passo alla volta inizia la nuova vita dell'ospedale di via Bernasconi. Mercoledì mattina, infatti, è stata inaugurata la nuova Casa di Comunità nei locali del nosocomio pubblico. Una serie di nuovi servizi per il territorio e per tutti i Comuni dell'Ambito, ma non solo. Si tratta anche di una serie di servizi sanitari destinati a promuovere la tutela della salute e la presa in carico dei pazienti che non necessitano dell'ospedalizzazione. Alla cerimonia di apertura, oltre al sindaco **Laura Borella** e ai vertici di Asst Brianza e Regione Lombardia, erano presenti anche il vicepresidente della Provincia **Riccardo Borgonovo**, l'assessore ai Servizi sociali di Veduggio al Lambro **Patrizia Lissoni** e il sindaco di Macherio **Mariarosa Redaelli**. Presenti anche l'ex sindaco **Concetta Monguzzi** che, nella passata legislatura si era impegnata in prima persona per la trasformazione dei locali dell'ospedale, e il presidente del Consiglio comunale **Roberto Perego**.

«Per noi è fondamentale inaugurare questa nuova Casa della Comunità perché di fatto è un presidio sul territorio e perché garantisce la presa in carico dei pazienti a 360 gradi - ha sottolineato il primo cittadino - Questo sia per quanto riguarda un aspetto sociale, ma anche e soprattutto sanitario. Qui il paziente troverà più specialisti che si occuperanno della sua situazione sotto tutti i punti di vista. Questo permetterà alle équipe di medici di valutare tutta la situazione clinica prima di valutare l'eventualità, estrema, di un'ospedalizzazione».

Insomma, un servizio davvero a 360 gradi che si occuperà della salute dei cittadini del territorio di competenza per garantire una maggiore prossimità per la tutela della salute.

«Qui è già attivo anche lo psicologo di comunità, un geriatra, lo pneumologo - ha continuato Borella - E' presente anche l'infermiere di famiglia, un servizio importantissimo legato, ad esempio, alle medicazioni. Siamo riusciti a inserire nella Casa di Comunità anche il progetto Mataba per una prima valutazione per le persone con di-

sagi psichici. Ringraziamo Asst Brianza per aver ascoltato le esigenze del nostro territorio, speriamo in un ulteriore ampliamento ad altri specialisti».

Sempre mercoledì mattina sono state inaugurate anche le nuove strutture di Cesano Maderno e a Limbiate.

Nell'ospedale di via Bernasconi, invece, oltre ai servizi della Casa di Comunità, era già attivo anche l'ambulatorio dell'infermiere di famiglia. Al primo piano del polo sanitario di via Bernasconi, dopo una serie di lavori che hanno riqualificato l'area interessata, sono impegnati due infermieri di famiglia che oltre a recarsi - se necessario - al domicilio del malato, forniscono al paziente, in ambulatorio, prestazioni tecnico-infermieristiche e di educazione sanitaria: dall'iniezione e infusione di farmaci specifici, fra l'altro, al cateterismo vescicale, alla medicazione avanzata semplice, alla rimozione dei punti, alla terapia educativa del diabetico e di pazienti con altre patologie nutrizionali. Ma in città le «novità» non dovrebbero essere finite. In-

fatti c'è anche la realizzazione di un «Polo integrato per la famiglia» presso il distretto dell'Ats Brianza di via Don Minzoni. Qui - già nel febbraio 2021 - era stato ipotizzato un cofinanziamento comunale di 180mila euro per l'adeguamento del secondo piano della palazzina che andrà ad ospitare la Uonpia (Unità operativa neuropsichiatria infantile e adolescenza) potenziata. Qui verranno sviluppati anche il percorso del Basso Rischio Ostetrico e specifici percorsi integrati per situazioni di disagio familiare.

Omar Porro



Il sindaco Laura Borella, il vicepresidente della Provincia Riccardo Borgonovo nella nuova Casa di Comunità



Peso: 34%